Il mio essere poetico si concentra sulla creazione di opere d'arte e progetti a lungo termine in cui il tempo si disattivi e prenda forma in momenti catartici, critici, iconici. Film e sculture espanse costituiscono la parte principale dei miei linguaggi. Paesaggio architettonico, politico e sociale, droni e dispositivi di controllo, erotismo e alchimia femminista sono le mie tematiche.

Sono profondamente affascinato dai processi con i quali un'immagine e la lingua si instillano nell'animo individuale e nel corpo delle masse (Volks), degli esseri animati. Mi interessa poter plasmare queste immagini per effettuare degli slittamenti e dei cortocircuiti. Poesia, simboli e ambienti complessi per rendere ogni gesto opera d'arte. Un gesto "architettonico" e profondo quanto ironico e dissacrante, come il mio nome, volutamente tutto minuscolo. Desiderio desiderio desiderio!

My artistry focuses on the creation of artworks in combination of long term projects in which time is deactivated and takes shape into a cathartic, critical, iconic moments. Films and expanded sculptures are my main media. My core themes span from architectural, political and social landscapes to drones and control devices, to eroticism and feminist "alchemy" that I'm trying to reflect either with practice and theoretically.

I am interested in the processes in which image and language are instilled in the individual soul and in the body of the masses (Volks), of all the animated beings. I'm fascinated by the constant shaping of these images in order to make them move dynamically by creating visual "blackout". Poetry, symbols and complex environments make every gesture a totalizing artworks. A profound, architectonical gesture as well as ironic work of art, like my signature, deliberately tiny. Desire, above all.

2020 - ONGOING
INSTALLATION, SOUND, VIDEO AND ENVIRONMENTAL PROJECT
VIA ARQUA' AND VIR MILAN

Sono nato in casa, in via Arquà, (una zona considerata malfamata di Milano), dopo dodici anni di assenza ci torno grazie all'invito di VIAFARINI a realizzare una residenza a Milano. In questa via (nord di piazza Loreto, dove fu appeso Benito Mussolini) riscopro i gesti poetici della piccola criminalità, delle vite dei "falliti", dei "reietti" in una città sempre più divisiva. Anzitutto realizzo gesti di cura per la zona e per la via, con azioni psicomagiche e con interviste agli abitanti. La mano, il gesto, la forza sono il focus poetico e fotografico di Milano con Destrezza.

Il progetto è diviso in quattro blocchi principali incentrati sui gesti e le forme delle mani di undici reietti abitanti della Via Arquà:

1. creare e produrre video stranianti portando nella via e sulle ringhiere delle case popolari musicisti, performer, artisti e fare dei ritratti video di alcuni abitanti del luogo (tra cui transessuali, spacciatori)

2. produrre delle sculture ad hoc in omaggio a queste persone

3. Ipotizzae di pedonalizzare la via e ridiesgnarne i connotati a partire dai desideri e sogni degli abitanti.

4. Organizzare talks, panels, seminari, azioni con intellettuali, locali ed artisti da tutto il mondo.

5. Organizzare una tenda "estetica" chiamanta In Tenda a Mosso da piantare in un parco, dove tutti possano coesistere - la tenda è realizzata in materiali plastici riciclati

I was born in my home, in this very street (an ill-famed area of Milan), after twelve years away I came back there thanks to VIAFARINI's invitation to build a residence in Milan. In Via Arquà (north of Piazza Loreto, where Benito Mussolini was hung) I rediscovered the poetic gestures of petty crime, of the lives of the "loosers", in an increasingly divisive city. First of all I realized gestures of care for the area and the street, with psychomagic actions and through interviews with residents. The hand, the gesture, the strength are the poetic and photographical focus of Milan with Destrezza.

The project is divided into four main steps focusing on the gestures and shapes of the hands of eleven outcasts inhabitants of Via Arquà (known as "bronx" in Milan):

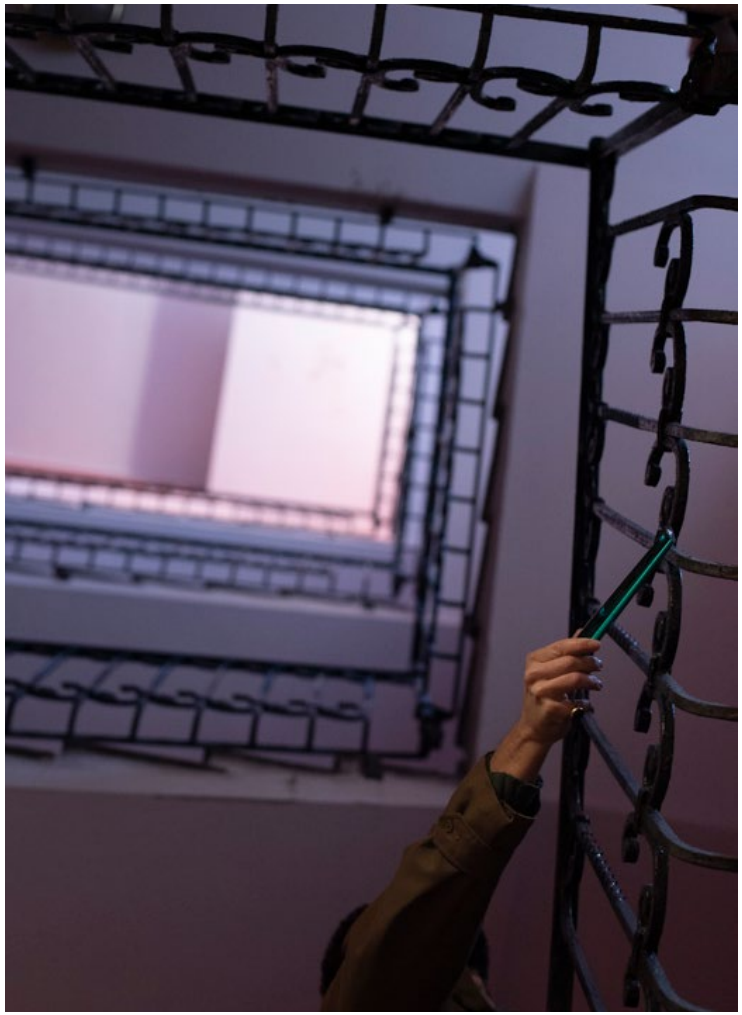
1. create and produce alienating videos by bringing musicians into the street and on the railings of the popular houses, performers, artists and make video portraits of some locals (including transsexuals, drug dealers)

2. to produce ad hoc sculptures in homage to these people

3. assuming that the street is pedestrianized and re-designed from the desires and dreams of the inhabitants.

4. organizing talks and panels at VIAFARINI and in Via Arquà with intellectuals and artists all over the world

5. Organize an "aesthetic tent" called In tenda a Mosso to be planted in a park, where everyone can coexist - the tent is made of recycled plastic materials



Archéologie du Futur

Institut National de Histoire de l'Art - INHA, Paris FR

13.11.2019 - 27.11.2019
SOLO SHOW
CURATED BY ANNA BATTISTON, NATALIA PRIKHODKO, SASHA PEVAK
COLLECTIF MARCOVALDO

L'INHA di Parigi mi ha invitato, nel quadro di Lieu de L'Art, a ripensare Cassata Drone Expanded Archive come mia performance e mostra personale legata alla geopolitica europea e ai confini.

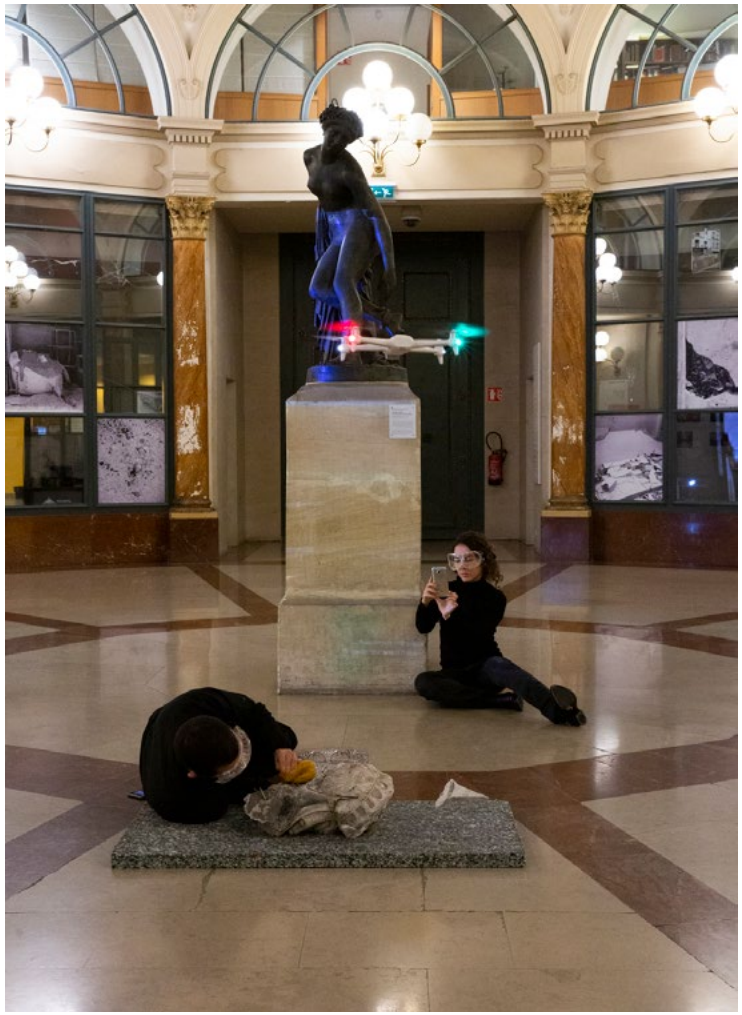
In dialogo con i curatori e PhD Anna Battiston, Natalia Prikhodko, Sasha Pavak ho realizzato uno "scavo archeologico" aperto sui resti e sulle sculture come pure sugli oggetti di vita quotidiana legati al progetto iniziato in Sicilia e tutt'oggi attivo. Un suono invandente e ronzante invade, lo si propaga attorno ad Euridice e dentro lo spazio Roberto Longhi.

La testa mozzata di una statua della libertà che ho rinvenuto nei pressi di Sigonella (Catania) diventa il simulacro di tutto il processo. La carezzo, la bacio, la lavo la offro ad Euridice. Un drone minaccioso ci vola e spia sopra la testa. Suoni ronzanti e citazioni dal film Les Ennemis ci richiamano all'interno dove prima laviamo le mani dei presenti e poi li imbocchiamo con della finissima ricotta dolce proveniente dalla Sicilia.

INHA in Paris invited me, in the framework of Lieu de L'Art, to rethink Cassata Drone Expanded Archive as my personal performance and exhibition linked to the visual geopolitics in the EU and his border. In dialogue with the curators and PhD Anna Battiston, Natalia Prikhodko, Sasha Pavak I realized an "archaeological excavation" open on the remains and sculptures as well as on the objects of everyday life related to the project started in Sicily and still on - going. An inventive and buzzing sound by Antonio Gambino invades the space around Eurydice and inside the Roberto Longhi space. The severed head of a statue of liberty that I found near Sigonella Drive Inn (Catania) becomes the simulacrum of the whole process. I take the head. I caress her, I kiss her, I wash her, I offer her to Eurydice. A threatening drone flies and spies over our heads. Buzzing sounds and quotes from the film Les Ennemis call us back inside the Roberto Longhi space. At first we wash the hands of those present and then we take them with some very fine sweet ricotta cheese from Sicily.

PERFORMERS SUSANNA DIMITRI AND THE ARTIST
SOUND AND VIDEO DESIGN ANTONIO GAMBINO
ASSISTANT DUILIO PIRREIRA
PRODUCTION INSTITUT NATIONAL DE HISTOIRE DE L'ART - UNIVERSITÈ SORBONNE PATHEON

INHA



Désolé

15.12.2018 - 10.01.2019
SOLO SHOW WITH AN INTERVENTION BY ALTERAZIONI VIDEO.
CURATED BY GIUSEPPINA VARA, IZABELA ANNA MOREN

Cassata Drone Expanded Archive (CDEA), Attic, Palermo IT

Ho creato un paesaggio di pietre laviche dell'Etna scolpite a mano, un luogo desolato e crateri illuminati tenuemente da un neon. Un luogo icona dall'Isola più militarizzata d'Italia. Dove gli strati sexy della Cassata Siciliana si meticciano con i "droni-falli" (ossia i droni militari). Attraverso le pietre che ho scavato a mano un ronzio penetrante invade tutto l'attico e le balconate. Una testa di statua della libertà in cemento armato si intravede da un foro su una lamiera, una copia di un drone Reaper MQ9 in gesso giace a terra come un giocattolo. Tre fotografie di crateri di arance marcescenti - scattate a fianco alla base US di Sigonella (Catania) - sono appese lungo il corridoio portandoci ad una riflessione sulla logistica US e Siciliana al confronto.

Due collage di oggetti che assomigliano ad api in volo sul "paesaggio siciliano" - tracciati su un dei fazzolettini di Pasticceria tradizionale sono installate in salone rispondendo silenziose alle pietre ronzanti del rumore dei droni registrato di nascosto a Sigonella. Nel bagno un neon si accende e si spegne, causando dei suoni distorti collegati ad un pannelo solare fonoassorbente: è la visualizzazioen del video di Alterazioni Video, realizzato in un Sexy Club di Sigonella. Nell'ultima stanza, enorme e curva, una cornica 29,9x21cm racchiude una piastrina di Vape, sembra un'acquarello, in realtà è stata a friggere sul suo fornelletto un mese. Di colpo i rumori si spengono.

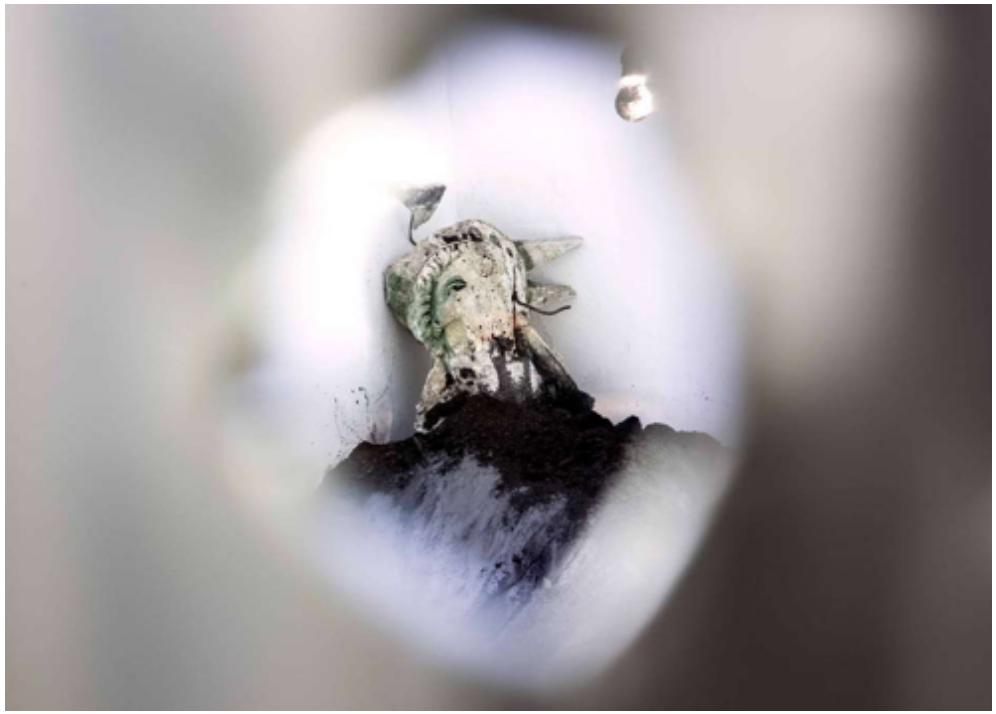
I created a landscape of hand-carved lava stones from Etna, a desolate place and craters. An iconic place from the most militarized island in Italy. Where the sexy layers of the Cassata Siciliana intertwine with the "foul drones".

Through the stones I carved by hand a penetrating sound of military drones invades the whole penthouse and the balconies. A concrete statue of liberty's head can be glimpsed through a gun hole from a sheet metal, a copy of a plaster reaper drone lying on the ground like a toy. Three photographs of craters of rotting oranges taken next to the US base in Sigonella (Catania) along the corridor. Two collages of unidentifiable objects in flight over the "Sicilian landscape" with the bottom of tissues of Savia Confectionery installed on a 100x70 passepartout answer silently to the buzzing stones. And in concert the work of Alterazioni Video and their luminous installation in the marble bathroom. In a huge room, the one that served as a bed, alone, a plate of mine of Vape (anti-mosquito) set in a 29x21cm passepartout that observes the viewer. This work symbolically "turns off" the intense and deafening noises of the drones and the adjacent luminous hums.

PRODUCTION GOETHE INSTITUT OF PALERMO
THANKS TO ALL CDEA PARTNERS WWW.CASSATADRONE.ORG/DESOLE
FEATURE ON MOUSSE MAGAZINE

dal 1897
Savia
Dolcezza Siciliana
www.savia.it

dal 1897
Savia



UNTITLED, 2018, INSTALLATION FOR DÉSOLÉ - CASSATA DRONE EXPANDED ARCHIVE, FIRED SHEET METAL, GASOLINE, PLASTER DRONE 40X25X10 CM, POLYESTER BANNER 90X200 CM, VARIOUS MATERIALS, PIC. A. SAMBINI

UNTITLED (HEAD), 2018, INSTALLATION DÉSOLÉ, CASSATA DRONE EXPANDED ARCHIVE,
CONCRETE HEAD, CM 51,5X42X21, VOLCANIC SAND, PIC A. SAMBINI

LANDSCAPES, 2018, INSTALLATION FOR DÉSOLÉ, CASSATA DRONE EXPANDED ARCHIVE,
SCANNED COLLAGES AND PRINTING ONCARDBOARD, CM 100X70 PIC. A. SAMBINI

Cassata Drone Expanded Archive

2017 - ONGOING

Cassata Drone Expanded Archive (CDEA), Attic, Palermo IT

Cassata Drone Expanded Archive (CDEA) è un progetto di ricerca e uno spazio indipendente sulle stratificazioni del paesaggio siciliano e sul colonialismo che esso subisce. La cassata siciliana è "l'utero" e i droni il "fallo" aggressivo. Attorno alla metafora della Cassata Siciliana (dall'arabo quas'at) e alla presenza di droni armati sul territorio della Sicilia, si gioca la dicotomia estetica di tutto il progetto. Ad oggi abbiamo realizzato un vastro programma nomade (cammini, workshop, radio, performance, azioni) e tre mostre internazionali, dove ogni volta ho invitato dei curatori e degli artisti a mettersi in gioco sulla dicotomia "Cassata-Drone": "Cassata Drone" la prima mostra da giugno a settembre 2018 ha visto protagonisti Raqs Media Collective, Stefano Cagol e MDR in dialogo con Giovanni Rendina ; da dicembre 2018 a gennaio 2019 ho rivisitato in una mia personale tutto l'archivio del progetto con una mostra a titolo Désolé curata da Giuseppina Vara e Izabela Anna Moren e nella terza mostra, da settembre a ottobre 2019 ho invitato i curatori Giacomo Pigliapoco e Luca Gennati a curare "Preferire l'ombra" mostra su due sedi con James Bridle, Juliues Neubronner, Valentina Furian, Paolo Cirio, Marco Strappato, Il Pavone. Nell'estate 2019, ho ideato il programma Dono, Cammino una residenza che ha visto protagonisti, da maggio a settembre 2019 Mattia Pajè, Maria Luigia Gioffrè, Studio Calas, Pamela Breda. Il progetto è una piattaforma aperta e attiva. CDEA usa gli strumenti dell'arte contemporanea per indagare una realtà complessa quella della più grande isola d'Europa assurgendo a simbolo di un'identità multiforme.

Cassata Drone Expanded Archive (CDEA) is a research project and an independent platform on the stratifications of the Sicilian colonized landscape. CDEA works around the metaphor of the Sicilian Cassata cake (from Arabic quas'at) and the presence of Unmanned Combact Air Veichle on the territory of Sicily. From thats dichotomic aesthetics of the CDEA is design out. To date we have created a nomadic program (walkscapes, workshops, radio, performances, actions) and three international exhibitions, where each time I have invited curators and artists to get involved in.

"Cassata Drone" the first exhibition from June to September 2018 featured site specific artworks by Raqs Media Collective, Stefano Cagol and MDR in dialogue with the curator Giovanni Rendina and the project manager Chiara Bordin; from December 2018 to January 2019 I revisited in one of my solo show the entire archive of the project with an exhibition entitled Désolé (feat. Alterazioni Video) curated by Giuseppina Vara and Izabela Anna Moren and in the third exhibition, from September to October 2019 I invited Giacomo Pigliapoco and Luca Gennati to curate "Preferire l'ombra" exhibition on two spots feat. James Bridle, Juliues Neubronner, Valentina Furian, Paolo Cirio, Marco Strappato, Il Pavone. In the summer of 2019, I designed the program "Dono, Cammino" a residence feat. Mattia Pajè, Maria Luigia Gioffrè, Studio Calas, Pamela Breda. The project is a research platform in progress that uses the tools of contemporary art to investigate a complex reality like that of Sicily, the largest island in Europe, becoming a symbol of a multiform identity.

CASSATA SUBDUCTION BY RAQS MEDIA COLLECTIVE, 2018

Do not Waste Tears On Clams

23.02.18 - 01.03.2018, SOLO SHOW

L'azione di creare un muro all'interno dell'artist run space e di coinvolgere i due artisti Pajè e Marzocchi a salire sui colli bolognesi per accompagnarmi a seppellire alcuni oggetti archetipici come inizio di Do not Waste Tears on Clams mi hanno portato ad approfondire la relazione tra intensità, gesto e memoria. L'installazione consta di un muro creato ad hoc, una barella ospedaliera, un pesce e tre video site specific.

La sera inaugurale ho realizzato un rito squartando e colorando il pesce di blu e brillantini sulla barella di fronte al mio unico quadro: blu come quelli di Giotto. Le cassette MiniDv, amatorialmente realizzate negli anni 2000 coprono un momento di crescita, esprimono un grumo ventrale narrando le esperienze umane prive di un filtro cosciente ma certamente posiziona-te – come il camcorder – tra i corpi e nel tempo. L'ambiente di "scultura espansa" che ne deriva è però aperto, proponendo un montaggio di una memoria attivatrice e non autobiografica. Do not waste tears on Clams fa uso del display espositivo per spezzare l'aspetto trendy e acritico del "clima" artistico Italiano e ritornare a fare dell'essere vivente un essere simbolico, utilizzando la digitalità per far emergere la "bellezza", il mito, la politica. Nei tre video "Erotico" incentrato su scene di gatti domestici, "Mito" incentrato su una recita di Lisistrata; "Paesaggio" sono rimontati dei materiali footage famigliare, per complicare la relazione tra gesto e memoria.

Do not waste tears on Clams propone un comportamento scultoreo come forma: si prefigge di utilizzare il volume architettonico dell'artist run space come funzione estetica, facendo entrare le persone da un'altra porta. Lentamente, come in una in una caverna platonica. Lo spazio di GSG si usava due a due, scomponendolo e impartendo alla costruzione una diversa grammatica legata all'intensità della fruizione. La performance intanto, si consumava, un "rito chirurgico sul blu", un merluzzo su una barella e mate-riali emersi dallo spazio (brandelli, francobolli, tessuti glitter e altro).

Una grammatica architettonica che propone un modo diverso di cono-scere le pareti, il soffitto, la "calpestabilità" di GSG inserendovi letteralmente nuovi elementi perturbanti.

Nonostante l'assurdità delle parole del mondo, basta piangersi addosso pare indicarci Do not waste tears on clams che gioca con la lingua straniera.

Gelateria Sogni di Ghiacchio, Bologna, IT

The action of creating a wall inside the artist run space and involving the two artists Pajè and Marzocchi to climb the hills of Bologna to accompany me to bury some archetypal objects as the beginning of Do not Waste Tears on Clams led me to deepen the relationship between intensity, gesture and memory. The installation consists of a wall created ad hoc, a hospital stretcher, a fish and three site specific videos.

On the opening night I made a ritual by ripping and coloring the fish with blue and glitter on the stretcher of in front of my only painting: blue like Giotto's. The MiniDv cassettes, amateurly made in the 2000's, cover a moment of growth, they express a ventral lump narrating human experiences without a conscious filter but certainly positioned - like the camcorder - between bodies and in time. The resulting "expanded sculpture" environment is, however, open, proposing a montage of an activating, non-autobiographical memory. Do not waste tears on Clams makes use of the exhibition display to break the trendy and uncritical aspect of the Italian artistic "climate" and return to making the li-ving being a symbolic being, using digitality to bring out the "beauty", the myth, the politics. In the three videos "Erotic" centered on scenes of domestic cats, "Myth" centered on a play by Lysistratus; "Landscape" are reassembled with familiar footage materials, to complicate the relationship between gesture and memory. Do not waste tears on Clams proposes a sculptural behavior as a form: it aims to use the architectural volume of the artist run space Gelateria Sogni di Ghiaccio as an aesthetic function, making people enter through another door, like slowly in a platonic cave; breaking it down and giving the construction a different grammar linked to the intensity of use. An architectural grammar that proposes a different way to know the walls, the ceiling, the "walkability" of the artist run space by literally inserting new elements designed ad hoc. Despite the absurdity of the words of the world, it is enough to feel sorry for ourselves, it seems to indicate the title that plays with the foreign language.

AMBIENTE COMPOSTO DI UNA BARELLA OSPEDALIERA, UN MURO IN CARTONGESSO, DUE CASSETTE MINIDV FUSE IN BRONZO (MM 65 X 48 X 12), UN QUADRO 15X10CM DIPINTO DI BLU SU BLU, ELEMENTI DELLA VITA QUOTIDIANA, GUANTI, FELPA DA CACCIA, ANELLI, FRANCOBOLLI, MATERIALI GLITTER VARI, COLTELLI, PENNE BIRO E STILOGRAFICHE. UNA RADIO E UNA STUFETTA E SOPRATTUTTO UN CADAVERE DI MERLUZZO SU CUI INTERVENIRE CON PIGMENTO BLU, CORDE, BACCHE.

ENVIRONMENTAL PIECE, MIXED MEDIA. PROJECT COMPOSED OF A HOSPITAL STRETCHER, A PLASTERBOARD WALL, TWO MINIDV BOXES CAST IN BRONZE (MM 65 X 48 X 12), A PICTURE 15X10CM PAINTED BLUE ON BLUE, ELEMENTS OF EVERYDAY LIFE, GLOVES, SWEATSHIRT, RINGS, STAMPS, VARIOUS GLITTER MATERIALS, KNIVES, PENS AND FOUNTAIN PENS. A RADIO AND A HEATER AND ABOVE ALL A COD CORPSE ON WHICH TO INTERVENE WITH BLUE PIGMENT, ROPES, BERRIES.

Per Fiori Agli Altari

03.12.2017 - 03.01.2018, SOLO SHOW AND PERFORMANCE
VIMEO LINK
PASSWORD: SENZAPRIMORDIO9

Spazio Nea at Galleria Dino Morra, Ex Lanificio di Porta Capuana, Napoli IT

"Per i fiori agli altari" è un omaggio all'essere "femmina" di Napoli. Unica città in Italia con un Matronato per le Arti Contemporanee, Napoli è città unica al mondo per tecnologie di strada e "magie" continue, come città alchemica e capitale mondiale della filosofia. Nello spazio sotterraneo dell'Ex Lanificio di Porta Capuana ho invitato una filosofa e professoressa a sdraiarsi in una vasca da bagno kitsch rilevata da una famiglia criminale in disgrazia del vicino quartiere di Forcella. La filosofa legge come a voler memorizzare un testo. In Loop. I testi - reperibili qui - sono composti da una mia cernita di brani che ho selezionato da Kate Millet, Giordano Bruno, Squallor, Simone De Beauvoir, Guy de Montpassant, Carla Lonzi.

Contemporaneamente, nel grande "utero vaporoso e sotterraneo" alcuni maialini maculati di Sorrento grufolano tra le sculture organiche e scorrazzano cagando nello spazio.

Fiori finti asportati dai cimiteri di Napoli e Venezia vengono utilizzati per decorare l'esteso spazio intorno alla filosofa. Quattro sculture in cemento e acidi organici ottenuti in venti giorni di esperimenti giaccono al suolo e sulle pareti. Le sculture sono elaboratie sciogliendo fiori e plastiche sopra il cemento e materiali di scarto asportate dalla città. Colla di coniglio come glassa completa l'atmosfera di odori acri, avvolgendo le opere. Le sculture e lo spazio vengono continuamente bagnati, mentre la filosofa a suo piacere scatta foto con un Kodak usa e getta.

Al di sopra, nel mondo, ai fruitori era permesso entrare poche alla volta depositando lo smarthphone ad un bodyguard e firmando una manleva di responsabilità. Lentamente, in tre ore, il corpo della filosofa è divenuto "alchimia", è venuto a bollire fondendosi con l'utero sotterraneo. La sua carne è si lentamente trasformata, umori liquidi, in un tutt'uno con l'acqua. Le fotografie che ha scelto di scattare dalla sua posizione nella vasca costituiscono intima parte del paesaggio evocativo e femminista cui ho provato a dar voce. L'estrema sporcizia dei maialini e l'estrema lentezza e nobiltà dei gesti di lei si sono congiunti, in un grande unico gesto: Per fiori agli altari.

Successivamente all'azione la mostra è stata installata per un mese e mezzo col fuoco a bollire sulla pentola e una boccetta dell'acqua della vasca installata dinanzi. I maialini sono stati riportati in campagna.

"For flowers at altars" is a tribute to the feminine aspects of Naples. The only city in Italy with a Matronato per le Arti Contemporanee, Naples is a unique city in the world for street technologies and continuous "magic" happenings, as an alchemical city and world capital of philosophy. In the underground space of the Ex Lanificio di Porta Capuana, an historical building of the 17th century, I invited a philosopher and professor to lie down in a kitsch bathtub. The bathtub was taken over by a criminal family in disgrace in the Forcella district.

The philosopher reads as if she wanted to memorize a text, a selection of pieces that I selected from Kate Millet, Giordano Bruno, Squallor, Simone De Beauvoir, Guy de Montpassant, Carla Lonzi.

At the same time, in the large "vaporous and underground uterus" babypigs of Sorrento live oink on among the organic sculptures and run around shitting in space.

Fake flowers removed from the cemeteries of Naples and Venice are used to decorate the immense space around her. Four sculptures made of cement and organic acids obtained in twenty days of experiments by dissolving flowers and plastics above the concrete complete the atmosphere of scents and pungent colours. Sculptures and space are constantly wetted, while the philosopher takes pictures with a Kodak at her pleasure.

Above, in the world, people could enter a few at a time by depositing their smarthphone to a bodyguard and signing a liability waiver. Slowly, in three hours, her body witnessed an alchemic transformation, it came to boil merging with the "underground uterus" that i wanted to create. Her flesh changed slowly, assessing liquid moods, becoming one with water. The photos she chose to shot from his position in the tank are part of the evocative, feminist landscape that I tried to give from to. The extreme dirtiness of the piglets and the extreme slowness and nobility of the philosopher's gestures were combined in one great gesture: "For flowers at altars."

After the action, the exhibition was installed for a month and a half with the fire boiling on the pot and a water bottle of the tub installed in front of it. The piglets were taken back to the countryside to a farm in Sorrento.

04.11.2016 SITE SPECIFC PERFORMANCE WITH DRONE, FOULARD FABRIC, DRONE PILOT COLLECTIVE SHOW PIIGS_AN _ALTERNATIVE _GEOGRAPHY OF CURATING CURATED BY CAMPO15
VIDEO LINK

nOIA è un'opera commissionata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per la mostra PIIGS_An _Alternative _Geography of Curating. Il progetto è stato curato da Campo15. nOIA è anche la prima performance di drone mai tenutasi in questo spazio, mettendo in discussione la legge stessa. L'azione rumorosa e "monumentale" si è tenuta il 4 novembre 2016 in occasione di una grande serata di apertura delle mostre di Haroun Farocki, Josh Klein durante Artissima.

Un drone DJI4K volava su e giù per circa tre ore assordando i fruitori e impedendo loro il passaggio. Ancorato ad una staffa un banner in tessuto di foulard francese. Su di, la scritta nOIA ossia nonostante Oltralpe Insistano Ancora svolazzava nei coni d'aria del drone. Un doppio gioco di parole tra il noioso contesto da opening e la cannibalizzazione che gli imperi del Nord Europa impongono ai Paesi del Sud Europa. Un ragionamento sulla sigla dei Paesi cossidette Pigs che essi affibbiano a Italia, Portogallo, Grecia.

nOIA is a work commissioned by the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo for the exhibition PIIGS_An _Alternative _Geography of Curating. The project was curated by Campo15. nOIA is also the first drone performance ever held in this long and narrow space. The noisy action took place on 4 November 2016 on the occasion of a grand opening night of the exhibitions by Haroun Farocki, Josh Klein during Artissima.

A drone flew up and down for about three hours deafening and blocking the passage. Anchored to a stirrup a fabric banner of French scarf with written in kitsch nOIA characters, that is, despite the fact that they still insist. A double play on words between the opening context and the cannibalization that the empires of Northern Europe impose on the countries of Southern Europe and the so called Pigs that they put on us.

NYSE
HARNESS THE
POW
n
o
i
A

Tre

2016
MiniDV, 1080i, VHS, Footage, 4K
formato 4:3 and 16:19
Dérive from Milan to Paris
41', 57'' color, audio stereo -site specific sound: Filippo Marzocchi
Vimeo

Production: Istituto Italiano di Cultura, Paris
Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice - Observatorylandscape

Screenings
Istituto Italiano di Cultura, Paris 06/03/2016
Palazzo Carminati, Fond. Bevilacqua La Masa, Venice, 09/09/2017

Tre è un film sperimentale. E' una poesia di pixel, di immagine, è una pittura in viaggio. E' il racconto della Pianura Padana necroetica e americanizzata che si fonde pian piano verso il Valico del Moncenisio. E' un omaggio al situazionismo. E' un documento di ospitalità ai tempi dell'egoismo. Si tratta di un viaggio compito a cavallo di una vespa per registrare il paesaggio tra Italia e Francia. 1257km percorsi da Milano, la città natale dell'artista, seguendo varie tappe, da Alpignano a Monpantero, dal Moncenisio a Fontainebleau, sino alla sede dell'Istituto Italiano di Cultura nel contesto chic e parigino di Rue Varenne e finalmente a Château Rouge. Collegando il quartiere del Casoretto a quello della Goutte D'Or, luoghi di vita dell'artista e di forza dirompente del quotidiano. Un tentativo di esaurimento di un non-luogo in movimento documentato attraverso l'utilizzo estetizzante di tre telecamere: una in alta risoluzione, una webcam e un drone. Nel film, narrato dalla voce dell'artista, di Stefano Cagol, di Filippo Minelli appaiano Melania Fusco, Marina Valensise, Fam. Tallone, Brice Coniglio Viola.

Tre is an experimental film. A film foucus a poetry of pixels, of image, is a painting on the road. It is the narration of the necroethic and Americanized Po Valley that gradually merges towards the Mon Cenisio Pass. It is a tribute to Situationism. It is a document of hospitality in the times of selfishness. It is a task trip astride a wasp to record the landscape between Italy and France. 1257km travelled from Milan, the artist's hometown, following various stages, from Alpignano to Monpantero, from Moncenisio to Fontainebleau, to the headquarters of the Italian Cultural Institute in the chic and Parisian context of Rue Varenne and finally to Château Rouge. Connecting the Casoretto district to the Goutte D'Or, places of life of the artist and of disruptive force of everyday life. An attempt to deplete a non-place in motion documented through the aestheti-zing use of three cameras: one in high resolution, a webcam and a drone. In the film, narrated by the voice of the artist, Stefano Cagol, Filippo Minelli, Melania Fusco, Marina Valensise, Tallone's Family, Brice Coniglio Viola.

SKYPE_MIRROR

Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice IT

02/02/2017 – 26/03/2017
E per dormire mi stesi accanto agli assassini - Opera2016
environmental installation canadian boat, lagoon water,

Galleria San Marco 71/b, San Marco Square, Venice, IT

La proposta di g. olmo stuppia per Opera2016 a cura di Stefano Coletto intravvede una possibilità di cambiare il mondo attraverso Skype: se tutti domandassimo ai nostri contatti Skype come cambierebbero il mondo, forse, almeno una risposta fattiva e applicabile ne verrebbe fuori. SM, ragiona sulla digitalità come forma e nei suoi risvolti Millenalis, producendo un effetto di sdoppiamento del reale e una distorsione ove lo schermo, "whattappato", "skypato", "sboncconcellato" si moltiplica vorticosamente. I frammenti "screenshottati" da videoregistrazioni di chiamate Skype, derivati da diverse velocità di connessione alla rete, sono frutto di videochiamate con i contatti fatati dell'artista, ai quali è stata dolcemente rivolta la domanda: come cambieresti il mondo? La fusione "Photoshoppata" dei fotogrammi e la stampa digitale della carta poi attacchinata ai muri delle Gallerie San Marco, alimentano la deriva emotiva via Skype che viene specchiata, come i quadri di Van Gogh, sull'acqua della Laguna contenuta in una barca da lago finita a Venezia per il capriccio di un ex editore di Flash Art nel '82.

The proposal of g. olmo stuppia for Opera2016 by Stefano Coletto glimpses a chance to change the world through Skype: if we all asked our Skype contacts how they would change the world, maybe at least one answer would come out. SM, thinks about digitality as a form and in its Millenalis implications, producing an effect of doubling the real and a distortion where the screen, "whattapped", "skyped", "skyped", "pooped" is multiplied vortically. The fragments "screenshot" from video recordings of Skype calls, derived from different speeds of connection to the network, are the result of video calls with the artist's fairytale contacts, to whom the question was sweetly asked: how would you change the world? The "Photoshopped" fusion of the frames and the digital printing of the paper then attached to the walls of the Gallerie San Marco, feed the emotional drift via Skype that is mirrored, like Van Gogh's paintings, on the water of the Lagoon contained in a lake boat finished in Venice for the whim of a former editor of Flash Art in '82.

Environmental immersive installation
in a trash german flat, curated by Jessica Keller

Huttenstraße, 10553, Berlin

Darkecology Signal Kommt è una mostra che investe le archeologie dei saperi di una casa berlinese fittata dall'h28kunstarchiv di Berlino per invitare artisti internazionali a rimuginare sul problema dell'eredità ecocida e sulla divisione est-ovest della Germania. L'artista ha riordinato il ciarpame già presente e creato una sorta di caverna con materiali quali carta d'argento, stampe in bianco e nero e riutilizzato gli schermi al plasma già presenti nel luogo per evidenziare la luminosità contemporanea ed energivora della condizione Darkecologica del cittadino teutonico. Una caverna kitsch dove perdere i sensi trattata come uno scambio di valore, da cui si potesse penetrare dalla strada, attraverso le finestre.

Darkecology Signal Kommt is an exhibition that invests the knowledge archaeologies of a Berlin house rented by the h28kunstarchiv in Berlin to invite international artists to reflect on the problem of the ecocidal heritage and the east-west division of Germany. The artist rearranged the existing junk and created a sort of cave with materials such as silver paper, black and white prints and reused the plasma screens already present in the place to highlight the contemporary and energetic brightness of the Darkecological condition of the Teutonic citizen. A kitsch cave where losing the senses treated as an exchange of value, from which one could penetrate from the street, through the windows.

thanks to Jessica Keller, Huttenstraße Neighbourhood, Emma Tante Von Laden, Dodo Verein group

CELINE DION

ig
twitter

on-going

Milano con Destrezza, Viafarini, Milano IT
Cassata Drone Expanded Archive, Palermo IT
Radioborcia, Dolomiti Contemporanee, IT
Obseravtorylandscape, FR
Sigonellainn, USA - Sicily